Giovedì 23 Dicembre 1926
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 305
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-68) e Succursali — PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 3 — Cronaca sec. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati sec. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

Il pianto di Gemona per la morte dell'ammiraglio Diego Simonetti

Autorità e popolo accompagnano la salma al camposanto

La salma dell'ammiraglio Diego Simonetti è giunta a Gemona alle ore 10 di ieri mattina, preavvisata da telegrammi, a ripetizione e in serie, che avevano finito per portare lo scompiglio, giacchè contradditori nell'ora di arrivo, e perfino nel giorno dell'arrivo.

La burocrazia, questa accerrima nemica dell'uomo semplice e modesto che tutta Gemona piange, aveva voluto giocare un ultimo tiro. E aveva cercato di giocarlo ai gemonesi senza però riuscirci, giacchè le onoranze funebri furono di una importanza quale non si ricorda, ed ebbero nel contempo, un carattere di commovente, raccolta intimità.

Diego Simonetti, la cui vita pubblica e privata potrebbe benissimo figurare in un capitol delle «Vite» di Plutarc, era una figura così nota in Gemona e nei paesi vicini, che quassù bisogna cercare il dolore per la sua dipartita perchè quassù la sua anima aveva contatti con l'anima del popolo, con l'anima friulana.

Vi è nella esistenza degli uomini illustri qualche cosa che si nasconde alla indagine superficiale, ed è l'essenza, la tela su cui ricama poi la sua vicenda il destino.

A Gemona l'ammiraglio che aveva ai suoi ordini tutta l'armata d'Italia, il condottiero di tutte le fortune marine re della nazione, era ancora il buon «Diego dai Simonuts» un signore molto modesto, piacevole ed affabile nel conversare, ma che faceva vita assai ritirata. Coltivava il suo orto, piantava i cavoli, potava le viti, curava i fiori del giardino; dava consigli ai contadini, gli aiutava sempre quando poteva, e qualche sera andava al piccolo cinematografo della cittadina, o al caffè a fare la partita....

Un bel giorno spariva, i giornali annunciavano che l'ammiraglio Simonetti era sbarcato a Corfoù, che l'ammiraglio Simonetti aveva comandato le grandi manovre navali, che l'ammiraglio Simonetti era stato nominato comandante supremo dell'armata....

Laggiù la vita ufficiale, la vita che noi tutti in alto o in basso — come dicono i francesi e come la intuiva Giacomo Leopardi — «giochiamo»; quassù la vita alla quale aspiriamo, ma dalla quale ci divide ormai la barriera insormontabile da noi stessa eretta.

Gemona amava in Diego Simonetti questo aspetto della sua esistenza, e se ne onorava e n'era orgogliosa dell'alto ingegno, della volontà tenace che lo aveva portato a così alto vertice. Vedeva in lui affermate tutte le virtù della sua terra, tutte le virtù della terra friulana che ne aveva dato i natali, e che ne dava ricetto ora alla salma, rendendo men duro il «sonno della morte», il freddo sonno del carme foscoliano.

Il corteo

Nella piccola sala della stazione ferroviaria, all'arrivo della salma, è stata disposta la camera ardente. Il tavolo cal la bara, quattro cerri ardenti ai lati. Tutto intorno le pareti della stanza tapezzate dalle corone, una sessantina in tutto. Tra quella spalliera di fiori e la bara su cui posa a corona della moglie e dell'on. Mussolini sta la guardia d'onore vigile sull'attenti: due marinai, un alpino, un milite.

Nell'interno della piccola raccolta stanzetta, un profumo di fiori che avvizziscono al gelo iemale.

Alle 15 il corteo muove della stazione e s'avvia verso porta Udine. Al sommo della salita, attendono i sacerdoti, le autorità i cittadini.

Gemona ha sospeso tutta la sua vita: negozi chiusi, officine ferme, esercizi vuoti. Ogni casa ha la sua bandiera abbrunata, ogni uscio chiuso mostra il cartello «Per la morte di Diego Simonetti».

Lungo le strade che conducono al Camposante solatio, fuori dell'abitato, si schierano i bambini delle scuole. Hanno le loro bandiere, le loro insegne: di Gemona, di Trasaghis, di Ospedaletto, di Osoppo...

Dietro i bambini una moltitudine di popolani: uomini, donne, vecchi. In questo corridoio sfila il lungo corteo che accompagna all'estrema dimora la salma dell'illustre conterraneo.

L'ordine ufficiale fissato dalle autorità del comune, che si son occupate con vero fervore, è il seguente:

Pompieri — Milizia — Fraterna — Balilla — Piccole Italiane — Rappresentanza scuole — Carri Corone — Corone a mano — Banda — Clero — Bambine con fiori — Salma con scorta d'onore di Carabinieri — Famigliari — Autorità — Bandiera di Osoppo — Comune di Gemona e altre bandiere di Comuni — Combattenti, Mutilati, Fascio di Gemona — Altre Associazioni di Gemona — Associazioni politiche e patriottiche di altri Comune nell'ordine seguente: Madri e Vedove di guerra, Mutilati, Combattenti, Fascisti, Balilla, Avanguardie — Milizia.

Le corone

Alla sessantina di corone che hanno accompagnato la Salma dell'ammiraglio Diego Simonetti da Pisa, si sono aggiunte parecchie inviate dai parenti e dalle istituzioni locali.

Ne aprivano la lunga teoria quelle della Provincia del Friuli e del Comune di Udine, portate da civici pompieri. Venivano poi, parte recate a mano, parte sul carro che precedeva la salma le seguenti:

Equipaggio Giulio Cesare — Esploratore Quarto — R. Accademia Navale — Divisione Militare di Livorno — F. Prov. Fascista di Pisa — Mutilati di guerra di Pisa — Flottiglia di Mas — Presidio Pisa — Famiglia Galligi — Ufficiali R. Nave Giulio Cesare — Alpini di Gemona — 90 Legione — Fascio di Gemona — R. Nave Duilio — L'Esercito — Comune di Pisa — Com. Capo Arm. Navale — Giovanna Vittorio Cesarina all'amatissimo zio — Ufficiali Duilio — Direzione Siluranti — R. Liceo Pisa — Divisione Sommergibili — Divisione Esploratori — Stato Maggiore Armata Navale — 35 Legione M. V. S. N. — Comando Militare Marittimo Spezia — Comune Gemona — Spalice Morin — R. Esploratore Venezia — Fascio di Pisa — Ministero della Marina — R. N. Cavour — Capo di S. M. della R. Marina — Associazione Nazionale Combattenti Pisa — Cognati Bonfadini — Ufficiali Congedo Provincia Pisa — Comando Divisione di Battaglia — Gli alunni di t. b. Liceale — La marina francese — Squadra Esploratori — Madri e Vedove e Famiglie Caduti e Dispersi di Gemona — Cognata Angela e i nipotini..... e altre ancora.

Autorità a rappresentanze

Difficile per non dire impossibile il compito del cronista.

Dietro ai parenti signori cav. Umberto Barnaba, Pietro Bonfadini, signore Lorentz Barnaba, Simonetti, Luccardi e De Carli, veniva una fittissima folla di autorità e di rappresentanze.

Vessillo della Provincia, bandiera di Udine, di Gemona, di Artegna, Madri e Vedove di Guerra, ex Alpini di Gemona, Combattenti di Venzone, Fascio di Venzone, Corpo Insegnate di Gemona, Società Operaia Pro Glemona, Tiro a Segno, Municipio di Buia, Combattenti di Montenars, Combattenti e Fascio di Buia, Mutilati di Tarcento, Municipio e Fascio di Osoppo, Cravatte Rosse, Municipio di San Daniele, Fascio e Combattenti di Trasaghis.... e si potrebbe continuare. Ogni Comune della zona centrale aveva inviata la propria rappresentanza alle onoranze funebri dell'Uomo che tanto onoro il suo paese.

Tra le autorità: il prefetto della Provincia comm. Iraci col suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Amati; il Commissario per la Provincia cav. uff. Oriolo con il segretario capo co. comm. Giuliano di Caporiacco; il Commissario del Comune di Udine comm. Caveri e il vice commissario on. comm. co. Gino di Caporiacco; il Commissario di Gemona dr. comm. Celotti con il segretario capo cav. uff. Rossini; ammiraglio Rota; il colonn. Nasci dell'8.o Alpini anche in rappresentanza del Comando del Corpo d'Armata, con il capitano sig. Marconi; il maggiore dei carabinieri cav. Gianciolo, il vice questore cav. Mastrangelo; cav. uff. dott. Castellani della Prefettura; co. cav. Groppiero; console co. Elti di Rodeano; on. Luciano Fantoni; dott. Rieppi; dott. Marsella; dott. Umberto Fontebasso, segretario politico del Fascio di Chiusaforte, avv. Perisutti; Di Toma; Della Bianca; podestà di Osoppo Antonio Faleschini; farmacista Fabris; dott. Aita; centurione Zuliani; veterinario dott. Ulrico Fontanelli; G. B. Fadini; Madussi di Artegna; Cragnolini Ugo; Federico Di Giama, agente imposte rag. Serafini direttore Banca del Friuli; rag. Ezio De Carli direttore della Banca Popolare; avv. Piemonte presidente della Banca di Gemona; Luigi Baldissera direttore della Banca Cattolica.....

I nomi che si potevano raccogliere occuperebbero colonne e colonne, ma non darebbero punto la visione delle commoventi, solenni onoranze alle quali ha partecipato con tanto trasporto la moltitudine dei cittadini.

Al Camposanto

Lentamente il corteo attraversa Gemona, passa vicino al Palazzo ove Diego Simonetti nacque, ove i primi palpiti della sua vita si dischiusero al sogno che doveva portarlo tanto lontano.

Al passaggio, la grande folla dei popolani fa ala commossa. Alcuni si inginocchiano. Le done pregano.

Ai lati del feretro avvolto nel tricolore, incede la scorta d'onore dei carabinieri in alta tenuta.

Nel Camposanto sorrisò dal sole attende altra folla muta e reverente. A spalle gli intimi portano la bara al tumulo che apre la sua nera, vuota occhiaia. Sulla ricca bara di noce scolpito, una targhetta d'ottone reca il nome di «Diego Simonetti, ammiraglio d'Armata», e una croce in bronzo, il segno della sua vita, come della vita di tutti. Ultime preci, quindi gli onori militari.

Carabinieri e milizia presentano le armi, mentre nell'aria algida della sera che cala rapidamente si spandono le nostalgiche note del Piave.

Leggenda del valore e del sacrificio, leggenda che in quel mesto momento sembra trasumanarsi per essere orazione commossa di una moltitudine.

Telegrammi al Comune di Gemona

Al Comune di Gemona sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«La cittadinanza Udinese chinandosi riverente davanti alla salma di Diego Simonetti piange la immatura perdita del prode marinaio. Prego V. S. esprimere ai desolati congiunti le più profonde condoglianze — Caveri, Commissario Prefettizio».

***

«Artegna partecipa lutto di Gemona per morte illustre Ammiraglio Simonetti — Cragnolini, Podestà».

***

«Pregola rappresentarmi funerali Simonetti portando espressione cordoglio questa Federazione — De Lorenzi, Reggente».

***

«Alla salma dell'Ammiraglio Simonetti valoroso comandante Armata Italica riverente e commosso il saluto di S. Daniele del Friuli che nelle eccelse virtù del Grande ed integerrimo marinaio vedeva rifulgere magnifiche doti gente friulane. Prego rappresentarmi funerali — Sindaco Ronchi».

***

«Al cordoglio della Nazione particolarmente della sua città per immatura morte illustre figlio Ammiraglio Simonetti Gorizia partecipa vivamente commossa — Senatore Bombig, Podestà».

***

«Comunico Vossignoria che interverrò funerali Ammiraglio Simonetti con bandiera Comune. Invierò pure corona. Ossequi — Commissario Caveri».

***

«Pordenone partecipa grave lutto Nazionale decesso Ammiraglio Simonetti esprime condoglianze famiglia et codesta città —».

FAGAGNA

Film «Duce»

Ieri 21, ebbe luogo nella sala cinematografica della «Casa della Gioventù», gentilmente concessa, la proiezione della splendida pellicola «Duce». Furono date tre rappresentazioni; alle due prime parteciparono tutte le scolaresche del Comune con i rispettivi signori maestri. La film, debitamente illustrata a tratti dal signor maestro Galfano, suscitò nei piccoli, entusiasmo indescrivibile. Cantarono gli inni della Patria i Balilla di Fagagna, di Ciconicco e di Madrisio, egregiamente diretti dai loro docenti.

Alle ore 20, furono aperti i battenti della Sala inematografica ad un pubblico veramente imponente. Ben presto i posti furono tutti occupati. Un pienone addirittura. Tutti volevano ammirare il Duce amatissimo, l'Uomo provvidenziale e prodigioso, che ha ridato alla Patria nostra prestigio e potenza e benessere. La sala, di volta in volta che il Duce compariva nei quadri, rintronava di poderosi evviva e battimani. Una orchestrina di Ceresetto suonò gli inni della Patria. La pellicola lasciò favorevolissima impressione in tutti gli astanti.

Va data lode agli organizzatori dello spettacolo, ed in specie al Segretario politico sig. Travani, che tanto si adoperò, ed onore al farmacista Giulio Benelli, che mise a disposizione la sua auto per il prelevamento della film a Udine. Un ringraziamento all'amministrazione della «Casa della Gioventù». Un ringraziamento, pure, per il loro interessamento, va ai signori cav. D'Orlandi, nostro sindaco, geom. Luigi Grosso, sig. Ugo Cinello ed ai molto reverendi don Domenico e don Aurelio. L'incasso netto è stato devoluto pro «Centuria Balilla».

La Centuria Balilla

Siamo lieti di comunicare, dopo fervorosa e silenziosa attività, che la Centuria Balilla di Fagagna è virtualmente costituita. Ne fanno parte ben 110 piccoli militi, disciplinati e scelti con ogni cura dagli insegnanti proposti per la loro educazione. Il comandante della Centuria, sig. maestro Galfano coadiuvato dai comandanti dei manipoli di Ciconicco e Villalta signori maestro Bevilacqua e maestro Burello di Madrisio e Battaglia, ben presto riunirà la Centuria al completo nel Capoluogo, e speriamo vorrà onorarci di una visita il chiarissimo Delegato Provinciale dei Balilla cav. prof. D'Alessandro.

Va segnalato l'ausilio notevole apportato nella costituzione della Centuria Balilla dei signori Travani, segretario politico del Fascio, maestro Salvatore Galfano, maestri Burello Bevilacqua, Borgna e della popolazione tutta.

Quella di Fagagna è certamente la Centuria più fiorente dei numerosi Comuni viciniori; sarà completamente equipaggiata entro gennaio.

Pro Balilla

Hanno contribuito pro Centuria Balilla: dott. Gonano lire 25 — Persello Ermenegildo 30 — avv. D'Orlando 100 — Masizzo Giuseppe Ricciotti 25 — Banca Cattolica 50 — Banca del Friuli 50 — Pillon Davide 5.

Sappiamo che la Giunta Comunale, su proposta del nostro Sindaco cav. D'Orlandi, che ha vivamente a cuore l'Istituzione dei Balilla, ha approvato il contributo di lire 200. Un plauso.

OSOPPO

La scuola all'aperto

Il dott. Morandini Valentino, presidente della Sezione ex Combattenti di Osoppo ha così comunicato al Podestà del Comune l'istituzione della scuola all'aperto che per iniziativa della Sezione, verrà inaugurata nella ventura primavera:

Ill.mo sig. Podestà del Comune di Osoppo

Come a suo tempo già Le venne verbalmente comunicato, questa Sezione ex Combattenti, con un lavoro lungo e difficile, mercè l'aiuto materiale e morale dell'On. Comm. Luigi Russo, del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale ex Combattenti, del Consorzio Antitubercolare Provinciale e di altri Enti e privati, si è assicurato l'arredamento completo dell'istituenda scuola all'aperto, dove, senza detrimento dell'istituzione, fra alternati esercizi fisici sottoposti ad una vera cura d'aria e di sole, potranno così raggiungere il consolidamento e la rigenerazione della salute i tanti bambini gracili anemici e linfatici della generazione dell'immediato dopo guerra.

La Sezione che così ha inteso di compiere ad un tempo un'opera di educazione e di difesa sociale contro la tubercolosi, pienamente soddisfatta dell'esito faticoso ma pur felice della propria iniziativa, consegnerà a suo tempo con solenne cerimonia a codesto Comune il completo arredamento della scuola.

Certo che la presente comunicazione Le giungerà gradita, romanamente La saluto.

PALMANOVA

Una zingara arrestata per oltraggio

I carabinieri hanno ieri arrestato la zingara Sofia Juelorovic, per oltraggio all'arma. I militi si erano intromessi in una zuffa scoppiata nello accampamento di zingari posto in questi giorni in Borgo Cividale, e la Juelorovic lasciato l'avversario si era scagliata contro di essi.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Orfani e Vedove di Guerra

Venerdì 24 corr. alle ore 9.30 si celebrerà una Messa in suffragio dei Caduti in guerra del Comune. Alla cerimonia parteciperanno le vedove e gli orfani, ai quali sarà poi distribuito il dono di Natale, come negli anni decorsi. Intanto, registriamo anche le seguenti offerte:

Zanier Giov. L. 25 — Ditta Paolo Morassutti 35 — cav. Antonio Coccolo 10 — Amministrazione Tullio 50 — Alborghetti Giovanni 25 — Circolo Agricolo di S. Vito 100 — Famiglia Pascatti 25 — geom. Giuseppe Bacino 10 — Ditta De Nardo e Malacart 10 — Società Ligure Lombarda 200 — cav. Enrico Fancello 10 — cav. Eugenio Pellegrini 10 — Cancelliere Giovanni Corradini 10 — Cancelliere Lanza 10 — Amm. conti Zoppola 25 — cav. Antonio Brombin 5 — Gini Paolo 10.

Pro Albero di Natale

Nuovo elenco delle offerte ricevute pro Albero di Natale ai Degenti poveri dell'Ospedale e della Casa di Ricovero:

Montico Luigi L. 5 — Montico Antonio fu Davide 5 — Amministrazione dell'Ospedale 50 — Famiglia dott. Antonio Pascatti 25 — Trevisan Carlo 5 — Vianello Nello 10 — Battiston Domenico 10 — Amministrazione conti Zoppola 25 — cav. Antonio Brambin 5 — Lovisatti Fernando 20 — Fratelli Fumei 10 — Virano dott. Lorenzo 15 — Lucia Zannier Leschiutta 25 — Ditta De Nardo e Malacart 25 — Franzoi Agostino 15 — Morin e Tami 20.

Morsicato da un cane

Ieri in località Melmose certo Cesare Carrara fu Orazio d'anni 58 è stato morsicato da un cane di proprietà di certo Chiarotto colà abitante. Il Carrara si presentò in questo Ospedale e fu sottoposto alla visita del sanitario che, dopo averlo convenientemente medicato, denunciò il fatto all'Autorità competente.

Cronaca della Carnia

LAUCCO

Una gradita sorpresa

Sono passato per Trava, ridente paesello della Carnia, ed ebbi sentore di una prossima Pesca di beneficenza pro erigenda Chiesa. Curioso per abitudine chiesi di vederne i regali. Fui cortesemente introdotto in una sala ove i regali erano stati diligentemente esposti. Non sono un tipo impressionabile, ma pure desso confessare che il pregio dei doni, il loro valore ed il numero sfragrande mi sorpresero. Non avrei mai creduto che a Trava si avesse potuto raccogliere tanti e sì distinti doni. Ve n'è uno di S. S. Papa Pio XI, ve n'è sono altri di Vescovi illustri, di ben noti Prelati, dell'on. prof. Gortani, della Banca Cattolica di Tolmezzo e di egregie personalità. Vi sono poi doni di valore offerti dalla buona gente del luogo.

Ripeto che tal visita mi fece ottima impressione ed assicuro i lettori che farò ogni sacrificio pur d'intervenire, certissimo di veder un'affluenza numerosa, specie dalle popolazioni vicine, degna della fortuna che promette la Pesca.

Un Commesso viaggiatore

CAVASSO NUOVO

Cooperativa e Prestito del Littorio

Domenica si tenne l'Assemblea straordinaria della Cooperativa di Consumo per trattare interessi della stessa. Oltre cento, gli intervenuti; assistette il dott. Roiatti della Federazione Friulana della Corporazione fra le Cooperative Fasciste. Anche egli, prese la parola, che fu efficace e convincente. Disse anche del Prestito del Littorio, incoraggiando i soci a sottoscrivere. Fu molto applaudito. Sono state sottoscritte fin ora oltre 15000 lire e si spera di oltrepassare le ventimila.

Terremoto

La notte scorsa (fra il 20 e il 21) verso le cinque, una leggera, ma lunga scossa di terremoto si fece sentire, ma però la maggior parte della popolazione non l'ha nemmeno avvertita.

OVARO

Cade da un albero e si frattura il cranio

L'altro giorno certo Giovanni Palma di Luigi, d'anni 30, di Muina, frazione del nostro Comune, si recò nel bosco a raccogliere legna.

Dopo qualche ora di lavoro, il povero operaio, ch'era salito su di un albero per tagliarne i rami, precipitava a terra, ruzzolando poi lungo il pendio sottostante per una cinquantina di metri.

In suo aiuto accorsero subito alcuni compaesani che lavoravano nelle adiacenze; ma ogni soccorso era ormai vano, giacendo il Palma esanime al suolo, causa la frattura del cranio.

DAL CANALE DEL FERRO

PONTEBBA

Una festa del Dopolavoro ferrovieri

zo: — Ieri sono stati inaugurati i locali di questo Dopolavoro Ferroviario che raccoglie più di 300 soci. In rappresentanza dell'ing. comm. Tessadori, capo compartimento è intervenuto l'ing. comm. Bortolini.

La cerimonia semplice ed austera, quale doveva essere in obbedienza alle direttive ultime impartite da S. E. il Capo del Governo, si è iniziata alle ore 11.45 nei locali concessi dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato nel fabbricato viaggiatori di Pontebba Parco, colla benedizione anche della bandiera, fatta dal rev. sac. dott. Boria.

Il Presidente del Dopolavoro, sig. Nocentini, ringraziò prima di tutto le Autorità della Comm. Centrale e Compartimentale che hanno dato i mezzi per raggiungere lo scopo; poi ringraziò le Autorità ed i numerosi intervenuti, spiegando che la mancanza di addobbi e di feste è anche sentita e voluta dal Comitato Esecutivo, perchè non nell'esteriorità ma nell'austerità dei propri spiriti si prepara la solennità della resurrezione della Patria che per i suoi figli deve tornare sulla strada gloriosa di Roma faro di civiltà nel mondo.

Spiegò le finalità dell'Istituzione e disse che questo sforzo fatto non deve esser che il primo passo verso un magnifico rifiorire di attività dopolavoristiche di tutti i ferrovieri. Inviò il saluto a S. E. il Duce, al Presidente dell'Opera Nazionale del Dopolavoro S. A. R. il Duca d'Aosta, a S. E. Ciano e mise l'Istituzione locale sotto la protezione degli spiriti immortali dei fratelli caduti in guerra, che dormono il loro ultimo sonno nei quattro cimiteri di questa gloriosa cittadina.

Venne quindi offerto un rinfresco alle autorità convenute e cioè: Podestà sig. Agelzer; rev. don Boria; sig. Favretti capo della locale Dogana; Presidente dell'Ass. Mutilati Invalidi e della Combattenti capitano Fiore; la rappresentanza dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti; Ricevitore del Registro, Agente delle Imposte, ricevitore della Posta ed altri numerosi, oltre a tutte le Autorità locali ferroviarie, il tenente di Finanza sig. Rugi ed il maresciallo dei Carabinieri.

Dai bimbi di ferrovieri, Spina e Lega, furono offerti due mazzi di garofani legati con nastro tricolore al rappresentante dell'Amm. Ferroviaria comm. ing. Bortolini ed alla rappresentanti delle Madri e Vedove dei Caduti.

Il comm. Bortolini si disse lieto di esser venuto ad una simpatica riunione e di aver presenziato alla inaugurazione di una Istituzione che dovrà prosperare e vivere perchè dalle parole poche ma commosse e vibrate dal Presidente sig. Nocentini, ha compreso che vi è un'anima e che si è tracciata profondamente una linea che non può scomparire: fa i vivi auguri per la prosperità di questo Dopolavoro.

Il Segretario della Seg. Ferr. Fascisti sig. Baldassarini esprime un plauso fraterno al Presidente amico Nocentini che ha voluto e compiuto con fede e tenace fascista il Dopolavoro di Pontebba senza guardare a sacrifici, riuscendo magnificamente nello scopo.

Risponde a tutti il Presidente che chiama vicini gli amici Emiliani Luca e Clementi: i primi due infaticabili scenografi, costruttori ed il terzo autore del frontone del teatro, opera di precisione squisita.

Siamo lieti (termina) che tutto ciò che è stato fatto è opera di un ristretto numero di amici volonterosi e fattivi che stretti dalla comune passione e fede hanno voluto e vorranno portare questo Dopolavoro all'importanza che la località di confine, il numero dei soci ed altre ragioni richiedono.

Il Podestà sig. Agelzer pronuncia parole di augurio e di compiacimento; come pure il sig. Favaretti che parla anche per il segretario del Fascio locale.

Alle 14 la squadra sportiva del Dopolavoro batteva la sportiva Pontebbana con 5 punti a 3.

Alle 15 nel teatrino del Dopolavoro, piccolo troppo per tante persone, fu tenuto un trattenimento drammatico con «Segreto» di Lopez ed «Il numero fatale». Il ferroviere Sarno fece alcune macchiette riuscitissime e la bimba Varano recitò un monologo applaudito. Negli intervalli, una Orchestrina improvvisata suonò gli inni della Patria e varii pezzi musicali. Il sig. Ferri, ottimo violino, suonò anche diversi «a solo»; Emiliani, Zera e Luca violini, Ricchi clarino ed altri completarono i quadri dell'orchestra.

Alla sera, fu ripetuto il programma del pomeriggio e la bimba Ricchi si guadagnò molti applausi con un indovinato monologo.

La sala di lettura — semplice austera ed elegante nello stesso tempo — è magnifica, mentre il Teatro è insufficiente ed inadeguato ai bisogni. Sappiamo che sono state fatte pratiche per ottenere altri locali, dovendosi fare una palestra di ginnastica ed una saletta per giuochi di famiglia. Auguriamo che quanto prima sia provveduto perchè non si ripeta la necessità di rimandare a casa i soci e le famiglie per mancanza di posti, come è avvenuto oggi.

Al Dopolavoro di Pontebba che segna un altro passo verso il rifiorire dei paesi tormentati dalla guerra, il nostro migliore augurio.

PASIANO DI PORDENONE

In mancanza di altro..... si fa arrestare

Il signor Ugo Cadelli di S. Quirino si trovava qui l'altro giorno quando udì un individuo bestemmiare e invitò i carabinieri di servizio a correre il bestemmiatore in contravvenzione. I militi però si rifiutarono, non avendo udito le bestemmie. Allora il Cadelli pronunciò delle frasi che furono ritenute oltraggiose. Venne, perciò tratto in arresto.

CERVIGNANO

Incontro calcistico

Domenica scorsa sul nuovo campo sportivo di Torre Zuino si è svolta una partita amichevole fra quella squadra di calcio ed i Liberi Sangiorgini che si è chiusa alla pari. I primi a segnare sono stati i giocatori di Torre Zuino per merito di De Luisa e subito dopo gli ospiti pareggiarono.

Nella ripresa Tesini con un tiro potente da 25 metri, sorprese per la seconda volta Buzzolo tra l'entusiasmo del pubblico accorso numeroso. Ma a tre minuti della fine Gomisso pareggiò per gli ospiti.

Della squadra di Torre benissimo Pascutto II., il quale ha difeso la sua rete da difficili palloni. Pure la squadra ospite ha giocato benissimo.

Buono l'arbitraggio del signor Pez della S. S. S.

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

GORIZIA

Sottoscrizioni al Prestito del Littorio

Nel giorno 21 corr. furono effettuate le seguenti sottoscrizioni al Prestito del Littorio:

Presso la Banca d'Italia: Gregorio Malena lire 300 — don Vodopivez Vincenzo 100 — Direzione Carceri 300 — Antonio Schiaci 400 — Roth ved. Teresa 400 — Mosca Giovanni 500.

Banca Commerciale Triestina: Toncli dott. Nicolò 1000 — Mazzurini Lodovico 500 — Ursig Giovanni 400 — Furlani Carlo 100 — Vinci Francesco 100 — Majer Alfonso 1100 — Pascoletto dott. Mario 5000 — Mattiroli Edoardo 3000 — De Zanier don Romeo 2000.

Banco di Napoli: Pugliese Amerigo 1000 — Dei Negri Annita 500 — Moretti Giuseppe 500 — Podbersig Carlo 1000 — Marino Marino 200.

Cassa di Risparmio unita al Monte di Pietà: Castelliz mons. dott. Francesco 1000 — Bonalta Giuseppina 500 — Paulizza Emilia 500 — Gechet Giuseppe 200.

Banca del Friuli: Mangano Edoardo 100 — Guadalupi cav. Giovanni 500 — Guadalupi Antonio 500 — Voigtlaender Oscar 500 — prof. A. Venezia 1000 — Venezia Marina 100 — Venezia Giulia 100.

Banca del Friuli di Cormons: Codero Luigi 200 — Colugnatti Guido 200 — Brandolin Giovanni 200 — Torelli Arturo 500 — Torelli Carla 300 — Torelli Enrico 300.

Banca Cooperativa Giuliana: Chersevani Giuseppe 1000.

Banca di Lubiana: Smole Alfredo 1000 — Strecheli Danilo 1000 — Vilez Mirko 700 — Stoecvig Lodovico 500 — Orel Stanislao 500 — Decleva S. 500 — Rudolf Giov. 500 — Cerhe Giov. 500 — Sibernik Bruno 500 — Rutar Maria 300 — Pezdera 300 — Cuc Enrica 300 — Zegler Elia 300 — Stoicovig A. 300 — Bressan Teodoro 200 — Cemin E. 200 — Gravner F. 200.

CRONACA CITTADINA

Elementi statistici di vita cittadina
Matrimoni e i nati dal 1913 ad oggi

A Udine, non abbiamo un vero e proprio ufficio di statistica, come esiste in altre città d'Italia, per cui mancano in parte gli elementi statici e dinamici della nostra vita cittadina. Lacuna questa, che dovrebbe essere colmata; il detto ufficio potrebbe fornire dati interessantissimi, un pronto indice dei fenomeni che entro la comunità cittadina si svolgono, agli studiosi della vita comunale, alle autorità che a questa vita sopraintendono. E questi dati, l'ufficio potrebbe farli conoscere a mezzo periodiche pubblicazioni come si fa per esempio a Roma, a Milano, a Bologna.... naturalmente in forma più modesta.

***

Questo preambolo ci fu suggerito dall'impossibilità di avere certi dati da noi richiesti all'Ufficio Anagrafe; non vogliamo con ciò alludere ai servizi da esso dipendenti, i quali, ci piace anzi rilevarlo, funzionano in modo veramente impeccabile e degno di elogio. Ci riferiamo a quei certi dati che mancano.... per la mancanza dell'Ufficio Statistica segnalata più sopra.

E così per ora, e per ognuno che lo voglia, abbiamo raccolto i dati riguardanti i matrimoni... consumati nella nostra città dal 1913 ed oggi e la cifra, per riflesso, delle nascite avvenute in detto periodo d'anni.

Quanta gente sposa nella nostra città? Nel 1925 i matrimoni furono a Udine 304, il che vuol dire, su una popolazione di circa 56 mila abitanti, 5.43 matrimoni su mille persone. La media è molto alta per una città, perchè nelle città specialmente si annidano gli scapoli impenitenti e nelle città si sente maggiormente la vita cara che fa rimandare i propositi nuziali. Media alta, il 5.43 per mille, mentre se prendiamo la media del Regno, nel 1924 fu di 7.69 per mille e quella del Veneto di 7.67.

Nel 1913, l'anno citato ad esempio come quello che segnò l'apice dell'agiatezza prebellica, nel Comune ci fu invece la media di 6.8 matrimoni su mille abitanti.

Ahimè, dunque: il dolce nodo d'Imene segna una diminuzione!

Nell'anno corrente, a tutto il giorno 18 dicembre furono celebrati 272 matrimoni, come nell'anno 1913. Considerato che la popolazione del nostro Comune nel 1913 era di circa 40 mila anime ed oggi si aggira sulle 56 mila (sempre all'incirca, per via di quel tale ufficio di Statistica mancante....) bisogna concludere che i matrimoni a Udine sono in «notevole diminuzione».

* * *

Interessantissimo è vedere lo svolgimento nella frequenza dei matrimoni dal 1913 al 1926, perchè vi fu in mezzo la guerra, periodo in cui pochi uomini erano..... disponibili, e, dei pochi, pochissimi osavano accollarsi le responsabilità di una famiglia. Qui è opportuno citare direttamente le cifre, la cui eloquenza ognuno è in grado di valutare:

Anno	Matrimoni
1913	272
1914	275
1915	229
1916	193
1917 (fino al 28 ott.)	175
1919	374
1920	597
1921	521
1922	474
1923	409
1924	351
1925	304

Durante l'anno d'invasione 1917 (dal 27 ottobre) - 1918, i matrimoni furono 4.

Come facilmente si può rilevare la guerra ha segnato una stasi, un dimezzamento, ma il dopoguerra, riportando a casa i soldati, ha fatto raddoppiare il numero dei matrimoni d'anteguerra; ma poi si ridiscese ad una proporzione inferiore a quella del 1913.

***

E l'età degli sposi? Qui il bollettino... è ancor meno particolareggiato. In ogni modo ci è dato di sapere che le spose sono in maggioranza tra i 21 e 25 anni e gli sposi tra i 25 e 30, giusto limite medio di distanza. Per le donne, prima della guerra, l'età a cui esse celebravano le nozze, dopo quella prevalente fra i 21 e i 25 anni, era quella fra i 15 e i 21; oggi, forse perchè gli uomini le vogliono un po' più mature, il contingente massimo di spose, sempre dopo quelle fra i 21 e i 25, è di quelle fra i 25 e 30.

E questo avviene perchè gli uomini anche essi prendono moglie più tardi, dopo la guerra, e se ne capisce la ragione. La vita oggi è meno facile, le preoccupazioni più grandi. Vi è ancora da ricostruire. E l'uomo che aspetta per sposarsi, sceglie poi la compagna più adatta all'età sua. Nel 1913 e anche nei primi anni della guerra il giovanotto che si sposava aveva, in prevalenza, dai 25 ai 30 anni, oppure dai 21 ai 25. Oggi è sempre prima la categoria di quelli tra i 25 e i 30, ma poi viene per importanza quella di coloro che sono fra i 30 e i 35.

***

Dal numero dei matrimoni, naturalmente, è influenzato il numero delle nascite.

I nati nel 1925 furono: 689 maschi e 637 femmine; nel 1913, rispettivamente 672 e 656; poca differenza quindi fra le cifre assunte in confronto; ma se la differenza la consideriamo in relazione di numero degli abitanti segnati nei due anni, 1913 - 1925, troveremo invece una notevolissima differenza in meno.

Il massimo delle nascite fu toccato nel 1920 con 1024 maschi e 965 femmine; molto facilmente si può comprenderne la ragione.

Sulle nascite avvenute durante l'anno d'invasione si hanno dati incerti, perchè moltissimi non furono iscritti sui registri subito dopo la liberazione ma bensì man mano che i genitori abbisognavano di un certificato per il loro bambino, o per mandarlo a scuola, o per le vaccinazioni, ecc. ecc.

Cosicchè i nati nel 1917-18 sono segnati un po' su tutti i registri degli anni successivi. Ad ogni modo, vicino al numero accertato: 325, si può aggiungere altri 50 circa, così avremo un totale di 375 nati fra maschi, femmine e nati morti.

Ed ecco infine come il numero dei nati si accompagna a quello dei matrimoni:

	Matrimoni	Nati – Maschi	Nati – Femmine
1913	272	672	656
1914	275	699	676
1915	229	740	696
1916	193	1410	
1917	175	548	494
anno invasione 1918 fino al 28 ottobre	4	375	
1919	374	613	457
1920	597	1024	965
1921	521	805	731
1922	474	794	723
1923	409	739	719
1924	351	693	698
1925	304	689	637
1926 a tutto novembre	272	623	568

Altre visite al Prefetto

Anche ieri sono continuate le visite al Prefetto della Provincia comm. Iraci.

L'illustre uomo ha ricevuto il Direttorio del Fascio di Pordenone composto dei co. Cattaneo, della medaglia d'oro cav. Nicolò De Carli, dell'avv. Perotti e dei signori Puppin e Della Flora; gli ex Segretari politici del Fascio dott. Enrico Preindl e dott. Antonio Volpe, il console cav. Grego e il sub-economo dei benefici vacanti rag. Candiego.

Il Prefetto per i bambini allogeni

Con gesto veramente nobile e simpatico, il Prefetto comm. Iraci ha ieri fatto pervenire alla co. di Caporiacco la somma di lire trecento per l'opera «Italia Redenta» a favore dei bimbi allogeni.

Il gesto va rilevato come esempio e come manifestazione dell'interessamento che il Governo Nazionale, e per esso il Capo della Provincia, a favore della popolazione allogena.

Il compiacimento dei futuristi friulani per Michelangelo Zimolo

Noi futuristi che da più anni glorifichiamo, fra le insulsaggini dei pessimisti e dei misoneisti, tra i mezzi-termini dei vigliacchi e dei mediocri, l'amore del pericolo e della violenza, il patriottismo, il militarismo e la guerra, sola igiene del mondo; noi, che sosteniamo l'orgoglio di razza, l'assoluta liberazione dal passato, l'esaltazione della modernità, l'avvento dei giovani al potere contro lo spirito parlamentare, burocratico, pessimista; noi che contro l'intellettualismo arido e cavilloso esaltiamo gli spiriti puri, lirici e creatori; noi che propugnamo l'intervento energico e decisivo degli artisti nella vita politica italiana siamo

ultra-felici di salutare
in Michelangelo Zimolo

il nuovo Segretario Provinciale della Federazione Fascista Friulana.

Il nostro più elettrico compiacimento all'interventista, al volontario di guerra, al valoroso combattente, all'assertore tenace delle rivendicazioni adriatiche, al fascista dinamico, allo scrittore gagliardo.

L'energia pronta, l'anima veloce, la volontà inflessibile di questo grande conterraneo sapranno lanciare il Fascismo friulano oltre la barra del provincialismo; sapranno condurre con intuizione da poeta, con sensibilità medianica le nostre forze verso la meravigliosa sfavillante appassionata geniale atmosfera del domani italiano.

I futuristi friulani, fascisti di fede fegato, avanguardia dinamica della gioventù della loro terra, levano per Michelangelo Zimolo, il grido di fede e di battaglia. A Noi!

Per i Futuristi Friulani f.ti
Pilade Gardini — Giuseppe Alessio

Il termometro cala

Anche la giornata di ieri è stata tra le più fredde.

La minima segnata dal termometro è stata di gradi 2.4 sotto zero, mentre la massima non ha segnato che gradi 7.4.

Stamane pure la temperatura era sotto zero: —1.

Le previsioni per il tempo sono sempre buone.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 12.

Natale

Per i bimbi dei militi fascisti

Il Comando della 63.a Legione Tagliamento comunica:

Lo spirito di fraterno cameratismo che lega tutte le Camicie Nere della Legione, vuole che nella ricorrenza del Natale non siano dimenticati i bambini dei militi che tanta prova di affetto hanno dato e sempre danno alla Milizia.

Per questa gara di nobili sentimenti il Comando della Legione sta organizzando la distribuzione di pacchi natalizi che verranno assegnati ai bambini dei militi domenica 26 corrente alle ore 15 nella Casa delle Camicie Nere della Legione in Via Aquileia.

Alla buona riuscita della modesta festicciola, che per la circostanza in cui si svolge è limitata alle famiglie fasciste, ha contribuito con simpatico pensiero il Commissario Prefettizio pel Comune, il Commissario straordinario per la Prov. e alla Federazione Provinciale Fascista.

All'Ospedale Militare

All'Ospedale Militare di via Pracchiuso seguirà la consueta festicciola per l'Albero di Natale, la sera del 24 c. m. alle ore 17.30.

ALL'ASILO IMMACOLATA

Ieri nel salone dell'Asilo Immacolata i bambini diedero un grazioso trattenimento alla presenza di numerosi parenti ed amici dell'Opera Pia. Il palco era adorno di nuovi scenari, grazie alla generosità di persona che vuol conservare l'anonimo e che fornì la tela occorrente (metri 36).

Il programma comprendeva: 1. Coro di Natale eseguito dai bambini delle sezioni 3A e 3 B. — 2. Ginnastica dei soli maschietti, terminante con «saluto romano - di nuovo facciam» — 3. «La Lisetta» balletto dalle sole bambine, molto grazioso e di bell'effetto. — 4. «Il vecchio Natalone» bozzetto in due brevi atti, composto dal ben noto ed apprezzato commediografo Costantino Smaniotto. Graziosi i bimbi dell'asilo, che vanno alla grotta del Vecchio per raccomandarsi; curiosi i «Nani» dalle lunghe barbe, che da un anno lavorano «par fa contents chei berechins»; maestoso il Vecchio Natale, col suo librone, ove sono notati «duc i frutins di chest gran mond». Piacquero e furono applaudite anche le spiritose risposte e le scappatoie dei piccoli che «ora» dichiarano di essere tanto buoni! «si può giurarlo».

Nell'ultimo numero, il Divino Bambino, già nato, avvolto in un nimbo di luce, è circondato da cori di bimbi che con un lieve canto lo festeggiano e insieme lo pregano:

«Benedici gli oblatori,
benedici i miei parenti,
fa che in terra sian contenti
e beati un giorno in ciel».

Negli intermezzi vennero recitate con grazia e brio alcune poesie d'augurio.

Accompagnava, al piano il distinto maestro Cremese, che gratuitamente si prestò a sostenere col suono le voci dei bambini; e col violino un altro generoso, di cui non potemmo rilevare il nome.

I parenti, soddisfattissimi, ricambiarono gli auguri che il rev.mo Direttore porse loro a nome della Pia Istituzione. Per l'occasione offrono: il cav. Bosero lire 100 — N. N. 50 — N. N. 10, varie persone lire 5 assieme L. 40.

Siamo lieti di poter registrare queste offerte, perchè la Istituzione è molto benefica e popolare e merita l'appoggio dei cittadini.

LE MISSIONI AL REDENTORE

Si sono chiuse trionfalmente domenica. Nella notte ci fu l'annunciata messa di mezzanotte, affollatissima di uomini, dei quali settecento fecero anche la Comunione. Il M.o Garzoni ed i giovani violinisti Nigris e Marinatto resero con patetiche suonate più commovente la funzione. P. Fedele infine disse parole toccantissime.

Nel pomeriggio, alle cinque, il vasto tempio era gremito, cosicchè molti non poterono entrare. P. Fedele tenne il discorso di chiusura, e lasciò desiderio in tutti di riudire ancora la sua maschia impressionante eloquenza, e quale, in modo particolare, piacque agli uomini.

Molto bene le Missioni han fatto al Redentore.

ASSOCIAZIONE fra le Filarmoniche del Friuli

Col 31 corrente scade il termine musicale al concorso indetto fino da utile per la presentazione dei lavori tre mesi or sono dall'Associazione fra le Filarmoniche del Friuli. Alla Presidenza sono già pervenuti alcuni lavori e vi è da augurarsi che a mezzo di questo concorso i compositori friulani diano prova palese della loro cultura artistica. I lavori saranno affidati al giudizio di una Commissione di eminenti maestri, e quelli prescelti saranno stampati a cura dell'Associazione e diffusi fra le numerose bande del Friuli.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Girolamo Barbaro: Guglielmo Scaini 10, Maria Mondini e figli 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Girolamo Barbaro: Ditta Canciani e Cremese 20; Sottocorona rag. Roberto 5.

Il Friuli per il Prestito Nazionale.

Continuano a pervenire alla Banca d'Italia, agli Istituti di Credito, agli uffici Postali, sottoscrizioni per il Prestito Nazionale.

Ecco un altro elenco:

Lire 60 mila: Claudio Fogolin Bordighera.

Lire 30 mila: famiglia Orgnani Martina Udine.

Lire 21 mila: Ditta Muzzatti e Magistris e C. di Udine.

Lire 20 mila: co. Fabio Asquini Udine, Tommaso Turchetti Tricesimo, Luigi Pantarotto Udine.

Lire 15 mila: Silvio Padernelli Sacile.

Lire 10 mila: Attilio Palla Maniago, Cooperativa Elettrica Osoppana di Osoppo, Banco Sconto Calligaris di Tolmezzo, marchese Paolo di Colloredo, Udine, Francesco Pantarotto Udine, Arrigo Mantovani Sacile.

Lire 8.200: Banca del Friuli Tarcento.

Lire 7.500: Guido de Gleria Spilimbergo.

Lire 7 mila: Pietro Pillinini Cavasso Nuovo.

Lire 6300: dott. Antonio Brascuglia Cordenons.

Lire 6 mila: co. comm. Andrea Caratti Pocenia, Giacomo Tarussio Tolmezzo.

Lire 5800: Antonietta Ellero Brascuglia Cordenons.

Lire 5 mila: Ditta Dalla Pazza Sagrado, Giuseppina Zoratti Balliani Sacile, Domenico di Candido Tolmezzo, Automobile Club di Udine, Domenica Barazzutti di Buia Fornaci Travani di Caporiacco, ing. Italico Gonano, San Daniele, Enrico Santi Udine.

Lire 4 mila: R. Istituto Tecnico di Udine, dott. Carlo Pepe Tolmezzo.

Lire 3500: Lega di Mutua assistenza Aviano.

Lire 3 mila: Patronato scolastico Pravisdomini, Antonio Brugger Palmanova.

Lire 2600: cav. Giovanni Mora di Udine.

Lire 2500: G. B. Dorotea Tolmezzo, Casa Secolare delle Zitelle Udine.

Lire 2300: Giuseppe Ragini San Vito.

Lire 2200: Santina Iob Udine.

Lire 2 mila: G. B. Casali Prato Carnico, Giuseppe Morando Polcenigo, Gino Rossel Gonars, avv. Girolamo Franceschinis San Vito, ing. Aldo Gagliardi, Antonio del Favero Maniago, Luigi Di Lena Mortegliano, Domenico di Cella Tolmezzo, Vittore Cosattini Udine, Enrico Cozzi San Vito.

Lire 1900: Giacomo Moro Pravisdomini.

Lire 1600: Eno Favero San Vito.

Lire 1500: dott. cav. Corradino de Michelin di Cervignano.

Lire 1300: Direzione Giardino Infanzia Cividale.

Lire 1200: Giuseppe Daneluti Trasaghis, Berenice Taschiutti San Pietro al Natisone, maestranze fornaci Travani di Caporiacco.

Lire 100: Luigi Conti di Giuseppe Udine, Nino Asquini S. Daniele.

Lire 1000: Luigi Pagnutti Fagagna, Luigi Sala Forni di Sotto, comm. Alessandro Passarelli Vigonovo, Marco Grillo Fiume veneto, cav. Lodovico Graziani Fiume Veneto, Amedeo Franch Plava, cav. uff. Giuseppe Marchesini Sacile, prof. Ernesto Finetti San Vito, dott. Giuseppe De Senibus Enrico Del Moro junior Tarvisio, Mattia Antonietti Spilimbergo, Luigi Garetti Porcia, Adolfo Baschera San Daniele, avv. Michele Sartorelli Udine, prof. Pietro Lesine, Umberto Cattaruzzi, Ciani Seren Andrea, Ciani Seren Mario, Ciani Seren Renzo da Udine, Comune di Arta, Lucia Cardel di Tolmezzo, avv. cav. Ottavo Sartogo Udine, Peluzzi Artur Missio di Buia, avv. Mario Levi Udine, Fausto Tallon, dottor Sergio Tallon, Luigia Tallon, ing. Arrigo Tallon, ing. Leandro allon e Saverio Bertiglia da Sacile.

ALLA CASSA DI RISPARMIO

Le sottoscrizioni al Prestito del Littorio raccolte dalla Cassa di Risparmio di Udine hanno raggiunto finora l'ammontare complessivo di L. 565.200.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di elevare ad un milione e mezzo il contributo della Cassa per il servizio delle anticipazioni sul nuovo consolidato nella forma prevista dall'art. 5 del R. D. 6 novembre 1926, N. 1831.

Il giuramento degli avvocati

L'altra mattina prestarono giuramento gli avvocati del Foro Udinese. La cerimonia, in forma semplice e severa, si svolse nella sala delle udienze civili, alla presenza del Procuratore del Re cav. uff. dott. Guidorizzi, con l'assistenza del cancelliere e dinanzi al Tribunale, presieduto dal cav. uff. dott. Zozzoli e composto dai giudici cav. dott. Turchetti e cav. dott. Berretta. Gli avvocati inscritti al Partito Fascista indossavano la camicia nera.

Prima del rito pronunciò elevate parole il cav. uff. Guidorizzi e a lui rispose nobilmente, a nome dei prestanti giuramento il gr. uff. avv. Renier.

Quindi, ad uno ad uno, avvocati e procuratori, giurarono pronunciando ad alta voce la formula: «Giuro di adempiere i miei doveri professionali con lealtà, onore e diligenza, per i fini superiori della Giustizia e gli interessi superiori della Nazione».

Primo a giurare fu il cav. avv. Pietro Linussa, il quale da sessanta anni esercita la professione. A lui fecero seguito tutti gli altri, per ordine di anzianità.

USTIONATO CON L'ACIDO SOLFORICO

Gino Gallina di anni 15 di Giuseppe ramaio presso l'officina di Isidoro Selva di via S. Giustina, riportò ieri sul lavoro, delle scottature al piede sinistro causa il rovesciamento di una boccetta contenente acido solforico.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in 10 giorni.

La morte di mons. Francesco Isola

Montenars, 22 dicembre.

A Montenars, nella casa paterna, è morto oggi mons. Francesco Isola, già vescovo di Concordia ed ora vescovo titolare di Adrianopoli, da parecchio tempo ammalato e in questi ultimi giorni aggravatosi, così che si diffusero gli allarmi di una prossima inevitabile catastrofe. Molti sacerdoti — fra i quali parecchi suoi ex-discepoli del Seminario di Udine dove mons. Isola fu per parecchi anni docente; e parecchi della Diocesi di Concordia, che lo ebbero Presule, salirono appositamente quassù per fare visita all'illustre infermo. La scomparsa di mons. Isola è sentita come un lutto dall'intero paese, che lo rispettava come uno dei suoi figli in maggior considerazione. Il Papa aveva mandato la sua particolare benedizione *in extremis*.

***

Mons. Isola aveva compiuto, l'11 dicembre corr. 76 anni di vita. Era stato fatto sacerdote nel 1874. Fu insegnante nel Seminario di Udine fino al 1881 nelle classi ginnasiali e poi, laureatosi in diritto canonico, di questa materia e di storia ecclesiastica, nella quale si era approfondito.

Fu Vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine dal 1887, al 1896, essendo Arcivescovo mons. Berengo, nominato all'alto posto quando già la sua fibra era quasi esaurita, onde la sua reggenza della Chiesa Aquileiese apparve piuttosto debole. Forse anche perciò apparve troppo rigido e talvolta eccessivo il regime di mons. Isola, così durante l'infermità del Presule monsignor Berengo e alla di lui morte avvenuta nel 1. marzo del 1886.

Tutti si aspettavano, allora, cittadinanza e clero concordi, che fosse nominato Vicario Capitolare un venerato canonico: mons. Antivari, la cui memoria è sempre viva nel clero e nei cittadini superstiti di quei tempi; tutti si auguravano che Mons. Antivari fosse chiamato a reggere come Capo spirituale l'Arcidiocesi, dove oltrechè per dottrina era per la sua bontà da tutti amato, venerato. Invece, la scelta del Vicario capitolare cadde su mons. Isola — la qual cosa spiacque a molta parte del Clero e dei cittadini, come di un ingiustizia verso mons. Antivari.

Mons. Isola fu nominato vescovo di Concordia e consacrato a Roma. Nell'autunno del 1887, egli lasciò Udine e raggiungeva la sede affidatagli, a Portogruaro, dove esplicò un'azione attiva, secondo il suo carattere ed i suoi vigili principii — non sempre o non da tutti benaccetta, ma che, ad ogni modo, non diede luogo a ostilità palesi. Queste invece avvennero dopo la liberazione del 1918 al ritorno dei profughi: «per qualche equivoco» dicono i biografi, soggiungendo che «la storia ha già fatto giustizia, rivendicando la purezza della sua condotta civile e politica». — Dopo quei fatti incresciosi e sempre riprovevoli, mons. Isola credette di doversi ritirare nella casa paterna, a Montenars, dove ha vissuto questi ultimi anni con rara semplicità di vita, e fu preclaro esempio di bontà.

Davanti alla salma di mons. Isola, noi ci inchiniamo reverenti; ed alla sua memoria portiamo il saluto doveroso di friulani ad un friulano che seppe elevarsi e meritare alta fiducia della Suprema Autorità della Chiesa.

ROBA ESPOSTA ALLA SEDE PUBBLICA

Chi passa per vicolo d'Arcano, si imbatte a vedere una catasta di mattoni catramati da usare per la pavimentazione delle strade e che si ha ragione perciò di credere sieno di proprietà del Comune. Ma è risaputo il proverbio: roba del Comun, roba de nessun. Ed avviene così anche di quelle mattonelle: sono si può dire tutte devastate, ad opera certamente di monelli, grandi e piccoli forse, educati(?) forse e maleducati. Altre volte fu richiamata l'attenzione del Comune su cosifatto sperpero vandalico: ma il rimedio non fu trovato ancora, o quanto meno, ancora non fu adottato. E non sarebbe difficile, ci sembra. Cioè, se non si può lasciare questo materiale abbandonato alla pubblica fede che sembra dormicchiare lo si deponga in qualche fondo comunale chiuso e lo si preservi così da una distruzione completa.

UNA GITA DELL'ALPINA

La Società Alpina Friulana indice per domenica 26 corr. una gita sull'Altipiano di Lauco (m. 719), col seguente programma:

Partenza da Udine ore 6.20 in ferrovia per Tolmezzo — ore 8.43 arrivo a Tolmezzo e partenza a piedi per Fusea, Vinaio e Lauco — ore 12 colazione al sacco, visita alle tombe antiche di Alleguidis — ore 14 partenza da Lauco per Villasantina — ore 16 partenza in ferrovia — ore 19.26 arrivo a Udine.

Si raccomanda calzatura alpina.

Per fruire della riduzione ferroviaria, portare la tessera della C. A. F. N.

I non Soci pagano L. 2 di iscrizione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(22 dicembre)

Nati vivi: 4 femmine, al Brefotrofio.

Pubblicazioni matrimonio: Angelo Stefanutti sarto Anna Cudicini operaia.

Matrimoni: Pietro Aristide Giacon facchino Ernesta Plaino.

Morti: Rosa Tonini Martinuzzi fu Pietro pension. a. 77 — Anna Vatri Modonutti fu Gius. casal. a. 69 — Pietro Spangaro fu Aless. calz. a. 19 — Egidio Zerbini fu Ant. soldato a. 20.

JACKIE COOGAN si è ritirato dall'arte

Il piccolo grande e celebre bambino prodigio, idolo delle folle, il ragazzo che con la sua arte semplice ma significativa e veritiera ha fanatizzato tutto il mondo, ha lasciato in questi giorni definitivamente l'arte cinematografica, per dedicarsi alla cultura personale.

Egli infatti entra in una età che non è più bambino, ma giovinetto, di conseguenza tutti i ruoli fino ad oggi impostigli, e che con tanta magnificenza interpretativa ha portato a termine, domani non sarebbero più adatti.

La domanda di tutti sarà quella di conoscere cosa farà Jackie Coogan quando sarà grande; è una interrogazione cui non è possibile rispondere, perchè nello sviluppo del giovinetto non si possono conoscere le attitudini che prediligerà o verso cui si mostrerà inclinato. Jackie Coogan ha lasciato un suo ultimo ricordo ai suoi ammiratori, l'ultimo suo film, l'ultima sua interpretazione di bambino, l'ultimo dramma che è riuscito un grande capolavoro, un film destinato al massimo successo: «Straccetto» lavoro ove ha sgorgato tutte le risorse della sua anima infantile.

Il nostro piccolo e grazioso artista dello schermo ritorna per l'ultima volta, ritorna per deliziare piccoli e grandi, uomini e donne, ritorna a noi per portare un po' di bene, un po' di gioia.... Piccolo caro Jackie, tu ci porti la realtà della vita con le sue delizie e le sue brutture.... tu a noi tutti fai ricordare i tempi felici della fanciullezza, ai bimbi ed ai fanciulli d'oggi insegni la retta via da seguire nella vita. Una tua lacrima un tuo sorriso, ecco quello che vogliono da te, piccolo caro Jackie.

«Straccetto» verrà oggi proiettato al Cinema Concerto Eden, e sarà l'addio del pubblico che darà al suo prediletto.

UN BUON CONSIGLIO

I buongustai che volessero passare lietamente le feste natalizie e capo d'anno devono fare i loro acquisti alla Reale macelleria Giuseppe Del Negro.

Infatti visitando questa sera il suo negozio in Piazza Mercatonuovo vi troveranno oltre le carni squisite dei buoi macellati acquistati dal cav. Daniele Moro di Codroipo del peso di q. 23, veri campioni delle feste, pure carni finissime di vitello, agnello ed inoltre moltissimi fagiani dorati dei parchi Reali, le tradizionali dindiette, capponi, faraone padovane e selvaggina assortita.

A prova di ciò i buongustai visitino la superba mostra di questa sera.

Ditte Friulane Premiate all'Esposizione di Fiume

Quasi tutte le nostre ditte, che hanno partecipato alla Mostra del Friuli all'Esposizione Internazionale di Fiume, sono state riconosciute degne di premio dalla Giuria.

Alla Camera di Commercio e Industria di Udine, alla Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, All'Associazione Agraria Friulana, al comm. Alberto Calligaris presidente del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, ed al prof. cav. Enore Tosi ispettore provinciale del Caseificio, il Comitato Esecutivo dell'Esposizione ha conferito il diploma di alta benemerenza, per aver promosso e cooperato alla ottima riuscita della Mostra del Friuli.

Ecco l'elenco delle ditte premiate della Provincia di Udine:

Cotonificio Udinese: filati di cotone. — Gran Premio e medaglia d'argento del Ministero dell'Economia Nazionale.

Gran Premio a ciascuna delle Ditte seguenti:

Mobilificio Sello Giovanni: Mobili ed arredamento della casa — Soc. An. Antonio Volpe: Sedie e mobili in legno curvato — Distilleria Agricola Friulana: «Canciani e Cremese»: Creme; rosolii, distillati e liquori — Gio Batta e Francesco Romanut: Macchine per caffè espresso — Brisighelli Attilio: Fotografie artistiche — Umberto Muschietti: Viole, violini e violoncelli — R. Osservatorio e Stabilimento Bacologico «Chiaradia e Zanetti» Caneva di Sacile: Bozzoli — Officine G. Covassi, Moggio Udinese: Specialità ferri da taglio per boscaioli e per l'agricoltura — Giuseppe Mascherin, Valvasone: Fabbrica caramelle, drops, confetture ed affini.

Soc. Friulana per l'Industria dei Vimini (succ. Della Martina e Cervasoni): Mobili in malacca, giunco e midollo — Croce d'onore e medaglia d'argento della città di Roma.

Croce d'onore. — E. Passero di G. Chiesa: Lavori tipo-litografici — Pellis Fioravante e C., Mereto di Tomba: Pasta alimentare con uova e latte.

Medaglie d'oro. — Ditta G. B. De Poli: Campane di bronzo - Med. oro della Camera di Commercio di Venezia — Valerio e Martini: Rame sbalzato: Med. oro della Camera di Commercio di Udine — Caseificio Medio Judrio, Albana (Prepotto): Formaggi (Camera di Comm. di Mantova) — Antonio Viotto, Sacile: Sedie e mobili in legno curvo (Cam. di Comm. di Fiume) — Latteria Sociale, S. Lorenzo (Montereale Cellina): Formaggi (Camera di Comm. di Fiume) — Fratelli Solari, Pesariis: Orologi da torre (Camera di Comm. di Udine).

Medaglia d'argento. — Giuseppe Berletti: Mobili in vimini (med. della Città di Udine) — Ditta Francesco Broili: Campane (della Camera di Commercio di Fiume) — Lazzari Ettore: Violini (della Cam. di Comm. Fiume) — Della Colletta Giovanni: Pavimentazione stradale e della casa (della Cam. di Comm. di Udine) — Da Rin e Vendruscolo: Impianti per caseifici (della Cam. di Comm. di Udine) — Irma Toselli: Pizzi e merletti lavorati a mano, della Cam. di Comm. di Udine) — Bagnoli Augusto: Biciclette ed accessori (della Cam. di Comm. di Treviso) — Latteria Sociale di S. Martino al Tagliamento: Formaggi (della Cam. di Comm. di Bari) — Latteria Sociale di S. Leonardo (Montereale Cellina): Formaggi (della Cam. di Comm. di Mantova)) — Cudini e Parasanta, Pocenia: Stemma d'Italia in mosaico (della Cam. di Comm. di Roma) — Modesto Agelindo, Majano: Rame sbalzato (della Cam. di Comm. di Como).

Medaglia di bronzo. — Varadi Francesco: Timpani per orchestra (della Cam. di Comm. di Udine) — Mobilificio Michele Sambuco: Letti in ferro, smaltati e decorati (della Cam. di Comm. di Fiume) — Lodolo Mario: Attrezzi elettrici (della Cam. di Comm. di Arezzo) — Moretti Egidio: Liutaio (della Cam. di Comm. di Udine) — Metall Carnica «Giuseppe Rupil» Tolmezzo: Cerniere di ottone e ferro, ecc. (della Cam. di Comm. di Udine) — Scarpettificio Friulano Cooperativo S. Daniele del Friuli: Scarpette vari tipi (della Cam. di Comm. di Udine) — Latteria Sociale di Zompitta (Reana del Roiale): Formaggi (della Cam. di Comm. di Treviso) — Scuola Mosaicisti del Friuli, Spilimbergo: Mosaici (del Ministero dell'Economia Nazionale) — Pellegrina Venanzio, Rigolato: Ferri per boscaioli (della Cam. di Comm. di Udine).

Diplomi di benemerenza. — A. Basevi e Figlio: Vestiti fatti — Ditta Moretti Luigi: Vedute fotografiche dello Stabilimento e diagramma della produzione — Soc. An. Miniere di Valle Aupa, Moggio Udinese: Minerali di fluorite, di piombo — Carlo Delser e Fratelli, Martignacco: Cartello reclame della fabbrica biscotti.

**

Da questo confortante elenco di premiati, che fa veramente onore al Friuli, ci piace rilevare, oggi, uno solo dei premiati: il giovinetto Ettore Lazzari, diciassettenne, liutaio, già premiato in parecchie Mostre, il quale alla Esposizione-Fiera internazionale di Fiume si meritò la medaglia d'argento. E ci piace rilevare il nome, perchè il giovane Lazzari si è creato fabbricatore di violini si può dire da sè, per la propria passione, quasi diremmo «per istinto». Scarsità di mezzi non lo scoraggiarono mai: seppe vincere ogni difficoltà con la sua tenacia. Onde la medaglia d'argento della Camera di Commercio di Fiume che gli fu assegnata dalla Giuria, viene a premiare non soltanto un ingegno particolare «specializzato», ma una costanza di lavoro che non è comune nell'età solitamente dedicata agli svaghi.

Il Lazzari aveva presentato a Fiume quattro violini e due viole; ed egli, cui nell'Esposizione giongana di Udine — piccola Esposizione regionale — era stata assegnata la medaglia d'oro, ed uno dei migliori premi nella Esposizione di Cividale più importante perchè abbracciava in certe sezioni tutta la Provincia), vide confermati questi giudizi anche alla Esposizione-Fiera internazionale di Fiume. E vide confermate le lusinghiere espressioni rivoltegli da S. A. R. il Principe Ereditario alla grande Mostra Campionaria di Milano. Ricordiamo questi fasti del bravo giovinetto non come «trionfi», ma come tappe incoraggianti a percorrere con lena e costanza ognora più intensifica la via che lo condurrà ad una fama sempre più vasta, quale noi gli auguriamo.

Ora sta preparando un «quartetto del centenario francescano». Studioso d'arte (è allievo della Scuola professionale «Giovanni da Udine»), egli si studia di dare agli strumenti di sua fabbricazione anche una forma artistica: e in luogo del ricco finale, agli strumenti del quartetto, sostituì una testa di leone di perfetta esecuzione.

RUOLO DEI PERITI COMMERCIALI ED INDUSTRIALI

La Camera di Commercio di Udine ha prorogato al 15 gennaio il termine utile per la presentazione delle domande d'iscrizione nel ruolo dei Periti Commerciali e Industriali e dei Traduttori-Interpreti per il triennio 1927-1929. La domanda, corredata dei documenti prescritti, dovrà essere presentata anche da coloro che erano già iscritti nel ruolo del treinnio precedente. Gli interessati potranno rivolgersi, per ulteriori chiarimenti, alla segreteria della Camera.

Cronaca delle frazioni

PADERNO

Saggio dell'Asilo

Sotto la direzione magistrale delle Suore Ancelle della Carità, i fanciulli dell'Asilo Infantile daranno il giorno di Natale il loro saggio annuale. Il programma vario, riuscirà oltremodo attraente e tutto fa prevedere un esito felicissimo della recita. I cittadini di Paderno e specialmente le mamme non mancheranno di accorrere numerose ad ascoltare i loro frugoli, entusiasmarli con la loro presenza e rallegrarli dei loro proressi. La Presidenza ringrazia fin d'ora coloro che non mancheranno di venire in aiuto al loro caro Asilo con offerte generose che serviranno a far fronte alle più urgenti spese ed a migliorare l'andamento della benefica istituzione.

Ecco il programma dello spettacolo: 1. Apertura - Recita — 2. Preghiere — 3. M'han detto (versi) — 4. Sulla Capanna (declamazione) — 5. Ginnastica — 6. Promesse — 7. Le mie manine (scherzo) — 8. Caro Gesù (versi) — 9. Mamma hai visto (poesia) — 10. Alle mamme — 11. Ai Padernesi — 12. Coro finale.

La prima recita avrà luogo nella Sala Ricreatorio dell'Asilo alle ore 15.30. Domenica, 26, verrà ripetuta alla medesima ora. Prezzo d'ingresso lire 2.

La festa della distribuzione dei premi all'Ititúto Magistrale Arcivescovile

Stamane, avendo inizio alle ore 10, si è svolta all'Istituto Magistrale Arcivescovile, in modo semplice ed intimo, la cerimonia della premiazione delle alunne che se ne resero meritevoli nello scorso anno scolastico.

La simpatica festa fu fatta coincidere dall'egregio direttore dell'Istituto sac. dott. Pasquale Margreth, con l'inizio delle vacanze natalizie, per modo che oIessero assistervi, oltrechè i famigliari delle alunne della città, anche quelli venuti dal di fuori per prendere le fanciulle recantisi nei rispettivi paesi. E poichè la festa riuscì una esaltazione dello studio e nel contempo una bella manifestazione patriottica, culminante nella propagada per il Prestito del Littorio, l'intervento di persone giunte anche dalla Provincia diede alla detta propaganda carattere più vasto ed efficace.

La cerimonia

La cerimonia si svolse nell'ampia palestra annessa all'Istituto. Posati alla parete principale spiccano il vessillo nazionale e la bandiera della scuola.

Accolto dal direttore dell'Istituto ed ossequiato dal Corpo insegnante e dai presenti, giunge S. E. l'Arcivescovo accompagnato dal suo segretario. S. E. siede in una poltrona di velluto, al posto d'onore.

La sala va in breve affollandosi di famigliari delle alunne e di amici della scuola. Quindi entrano le alunne, al suono della Marcia Reale e, in bell'ordine, intonano il simpatico e vivace «Coro d'introduzione» a due voci. Al pianoforte siede la signorina Alma Marzoni e il coro è diretto dal sac. prof. Pigani.

Dopo il canto la signorina dott. Giuditta Montico tiene il discorso annunciato su «L'attività economica italiana». Fa un breve esame della situazione economica italiana, mettendo in evidenza l'importanza dell'Italia come paese agricolo e industriale. L'Italia, «madre di biade» come la canta il poeta, deve attendere la sua prosperità principalmente dalla terra. L'agricoltura, antico vanto e occupazione delle genti italiche, devè condurla all'emancipazione dal doloroso tributo d'oro che essa dà all'estero per l'acquisto del grano. La proclamazione della «battaglia del grano», ridestando energie e iniziative ha avviato il grave problema alla soluzione. Bonifiche, miglioramenti nella tecnica, uso intelligente di concimi chimici, sono le basi di un più vasto e razionale sfruttamento dei terreni.

L'emancipazione economica del nostro paese, privo di quelle fonti di ricchezza che sono il ferro e il carbone si basa inoltre sullo sfruttamento di tutte le sue forze idroelettriche. La risoluzione del problema dell'azoto cui è intimamente legato l'avvenire di tutti i popoli della terra, è gloriosamente avviata in Italia grazie alla fabbricazione sintetica dell'ammoniaca con processi italiani, e porterà il nostro paese all'indipendenza dall'importazione di alimenti dall'estero.

In seguito illustra gli scopi del Prestito del Littorio, con il quale sono chiamate a raccolta le risorse della Nazione per promuovere la rivalutazione della lira. Tutta compatta in uno slancio di fede verso il Governo sano e forte, la Nazione combatte la battaglia nobilissima che deve levare alto il nome dell'Italia.

Infine l'oratrice — che ha parlato in forma elevata e con nobiltà di concetti — inneggia alla Patria, invitando le alunne di sciogliere vibrante un inno alla nostra bella bandiera. Pronte all'appello, intonano l'inno al «Vessillo Tricolore» e sfilano intorno alla sala, protendendo il braccio nel saluto romano al loro passaggio dinanzi alla bandiera nazionale.

Segue la distribuzione dei premi, dopo la quale le alunne (linde e ordinate nel loro grembiule nero con bavero bianco) cantano con sentimento e perfetta intonatura il bello inno, «Scienza e fede» del prof. Pigani.

Così si chiude la simpatica festa e S. E. l'Arcivescovo lascia la sala, non senza essersi prima vivamente congratulato col valente ed alacre direttore dell'Istituto sac. rof. Margreth, (per di lui merito particolare la scuola vanta oggi circa duecento alunne e una magnifica efficienza), con l'oratrice signorina dott. Motico e col Corpo insegante.

Le alunne premiate

Ecco l'elenco delle alunne premiate nell'anno scolastico 1925-26:

Corso inferiore - Classe 1.a: Premio di secondo grado Zuccolo Antonietta — Attestato di lode Bianchini Anna; Basaldella Pia; Savonitti Cecilia.

Classe seconda: Premio di secondo grado Raiser Licia, Tomat Alba — Attestato di lode Di Val Maria; Pierigh Maria.

Classe III.: Premio di secondo grado Piva Cecilia; Piva Bianca; Cuttini Stefania — Attestato di lode Antonioli Lucia; Jop Rosina.

Classe IV: Premio di II. grado Venturini Assunta; Schiavetti Giulia; Pittino Emma — Attestato di lode Simonao Ghinda; Innocente Giulia.

Corso superiore - Classe I.: Premio di II. grado Olivo Luisa; Pavan Gina — Attestato di lode De Biasio Elisa.

Classe II: premio di secondo grado Galliussi Emma — Attestato di lode Del Negro Aurora.

Le pensioni ai maestri elementari

L'Intendenza di Finanza ci prega di avvertire che la Sezione Speciale del Tesoro presso questa R. Intendenza di Finanza, interpretando il desiderio del Governo, Nazionale, ha già provveduto alla liquidazione degli aumenti di pensioni a favore dei Maestri elementari e che nel corrente mese saranno esigibili gli ordini di pagamento di arretrati insieme agli ordini delle rate, vecchia misura, poichè le differenze comprendono i periodo 1.o luglio 1926 - 31 dicembre 1926.

Informa poi che non è dovuto aumento alcuno agli insegnanti delle nuove provincie pensionati con decorrenza anteriore al 1 luglio 1924, perchè le disposizioni del R. D. 13 agosto riguardano soltanto gli ex impiegati statali. Nè compete perchè essi non sono stati mai iscritti al Monte Pensioni.

Per la concessione di un qualsiasi miglioramento ai detti insegnanti occorrerebbe un apposito provvedimento legislativo, che in ogni caso sarebbe di competenza della Ragioneria Generale dello Stato.

LA «TOMMASEO» dopo il Congresso di Trieste

Al recentissimo congresso di Trieste sono intervenuti i delegati rappresentanti le sezioni del Friuli e della Venezia Giulia, con la presenza ambita del Presidente Nazionale Ciavarelli. Questi, riesaminando la situazione della Associazione dopo il congresso di Assisi, ha dimostrato eloquentemente quanto fosse migliorata nei rapporti periferici, mentre quelli con le Autorità Superiori permangono perfetti ed assicurantissimi. Così l'Associazione può svolgere tranquilla il suo lavoro educativo benefico e necessario. Sarà data dal Congresso una relazione più ampia ed esauriente.

La Presidenza friulana coglie l'occasione per inviare ai soci auguri cordiali; che la Patria possa trovarli sempre ottimi come oggi.

IL CONTRATTO DI LAVORO DEI LAVORANTI PARRUCCHIERI

In questi giorni tra l'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti e la Federazione Friulana dei Commercianti (Sez. Prop. Parrucchieri), è seguita la discussione del contratto di lavoro per i lavoranti parrucchieri, Dopo un cordiale scambio di vedute, si è concluso con soddisfazione delle parti.

Il contratto, che è uno dei migliori stipulati nel veneto, apporta notevoli miglioramenti di carattere morale ed economico. Le paghe rimangono così fissate: L. 150 settimanali per i lavoranti di prima categoria e 130 per quelli di seconda.

L'ASSEMBLEA DELL'ASS. CALCIO

Ricordiamo che per questa sera, alle ore 21, è convocata un'assemblea straordinari dell'Ass. Calcio Udinese, in una sala del Grande Albergo d'Italia. Possono intervenire anchequanti, pur non essendo soci, hanno a cuore le sorti del calcio Udinese. E' un grido d'allarme che il Consiglio Direttivo, non più in grado di continuare la gestione, lancia agli ppassionati tutti.

COLPITO DA UN CALCIO DI UN CAVALLO

Il carrettiere Antonio Ziani di anni 48 di Luigi, dimorante in via Bologna, nel mentre ieri nel pomeriggio stava scaricando alcune casse dal carro, fu raggiunto da un calcio del cavallo, che lo ferì abbastanza gravemente al ginocchio destro.

Ricorso alle cure del sanitario dr. Bertolissi del Civico Ospedale, fu giudicato guaribile in circa una decina di giorni.

ULTIMA ORA

S. E. Mussolini per le "Piccole Industrie,,

ROMA, 22. — Ieri il Capo del Governo ha ricevuto in udienza privata il gr. uff. Beppe Ravà presidente dell'Ente nazionale per le piccole industrie, il quale, a nome dei comitati per le piccole industrie, gli ha offerto un'artistica targa balzata nel rame, opera pregievolissima dello scultore Franco e del maestro d'arte Buzzan di Venezia. S. E. Mussolini che ha gradito moltissimo il dono, s'intrattenne in lungo e cordiale colloquio col gr. uff. Ravà, il quale informò il primo ministro dell'azione iniziata dall'Ente nazionale nel campo della produzione, del commercio e del credito per le piccole industrie, nonchè degli accordi intervenuti tra l'Ente e gli altri organismi che in campi affini svolgono un'azione parallela ad esso.

L'associazione ferrovieri fascisti e l'on. Mussolini
Tutti debbono sentire l'orgoglio della propria funzione

ROMA, 22. — Il Primo Ministro ha ricevuto la Giunta esecutiva della Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti e quella dell'Associazione Nazionale dei Postelegrafonici col loro segretario on. Livio Giardi, presentato dall'on. Turati, segretario generale del partito.

Dopo una breve relazione dell'on. Giardi sull'opera svolta e sul programma da svolgersi, S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto con l'on. Giardi per l'opera di organizzazione svolta sotto la guida del segretario generale del partito. Ha parlato dei compiti che i dirigenti delle due organizzazioni debbono assolvere nel campo assistenziale e di quello del contributo che le organizzazioni dei ferrovieri e dei ostelegrafonici fascisti debbano recare nell'adempimento del loro importante compito. Ha concluso esprimendo la certezza che tutti sentiranno l'orgoglio della propria funzione.

Il Capo del Governo ha pregato l'on. Giardi di recare il suo saluto a tutti gli organizzati.

Per la battaglia del grano
Un'altra riunione presieduta dal Duce

ROMA, 23. — Si è riunito ieri a Palazzo Chigi, presieduto per la terza volta nel corso di meno di una settimana dal suo presidente on. Mussolini, il Comitato permanente del Grano. Erano presenti il vicepresidente on. Bastianini e i membri prof. Brizi, comm. Bartoli, prof. Novelli, on. prof. Poggi, prof. Decillis, prof. Strampelli, prof. Fileni, prof. Angelini, segretario il prof. Ferraguti. Sono presentate al Capo del Governo proposte concrete in merito al problema del prezzo dei concimi chimici fatto oggetto nei giorni scorsi di un profondo esame da parte del comitato. S. E. Mussolini ha poi accolto la proposta di assegnare un congruo numero di piccole veturette alle cattedre ambulanti di agricoltura ad ampia circoscrizione che si trovino in zone eminentemente granarie e scarsamente servite da linee ferroviarie. Oltre a varie altre proposte di carattere ordinario e a disposizioni intese a regolare l'azione di propaganda periferica nelle nuove provincie, furono sottoposti all'esame del Capo del Governo nuovi provvedimenti atti a favorire un maggior consumo del riso e ad estenderlo anche nell'Italia meridionale. La seduta che si è iniziata alle ore 17 è terminata alle 18.

La "Madonna del grano,,

ROMA, 22. — S. E. il Capo del Governo ha avuto occasione di vedere alcuni cartoni del pittore abruzzese Basilio Casella, riproducenti la Madonna del grano. Il Capo del Governo ha ammirato vivamente la bella suggestiva allegoria del pittore, al quale ha fatto pervenire una calda espressione di compiacimento.

Un concorso in Cirenaica

ROMA, 22. — E' indetto per conto del Governo della Cirenaica un concorso per titoli al posto di direttore dell'ospedale di Derna. Al vincitore del concorso sarà corrisposto lo stipendio annuo di lire 15000 più una indennità coloniale di pari somma e l'indennità caroviveri nella misura stabilita e fin quando avrà applicazione nel Regno per i funzionari governativi. Gli sarà inoltre corrisposto l'alloggio gratuito. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non oltre il 31 gennaio prossimo al ministero delle colonie (direzione generale Africa Settentrionale) corredate dai seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante non ha ancora oltrepassati i 50 anni;

b) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

c) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e idoneità al servizio in colonia;

d) certificato di cittadinanza italiana;

e) diploma originale di laurea in medicina e chirurgia;

f) tutti gli altri documenti riguardanti servizi ed incarichi espletati dall'aspirante.

L'on. Belloni presta giuramento

MILANO, 23. — L'on. Ernesto Belloni nominato podestà di Milano col R. Decreto 16 corrente, ha stamane prestato presso il Prefetto della Provincia, gr. uff. Pericoli, il giuramento prescritto dalla legge. Alla cerimonia hanno assistito il segretario provinciale del Fascio Mario Giampaoli il console generale Varini comandante la seconda zona della M. V. S. N., il console d'Abbusi comandante la 24.a legione, il Commissario della Fiera, il Questore, il segretario generale del Comune, il capo servizio della Prefettura. Hanno pronunciato parole di circostanza il Prefetto ed il nuovo Podestà.

Sottoscrizioni al Prestito Nazionale del Littorio

ROMA, 22. — Il personale del Consiglio di Stato ha sottoscritto al Prestito del Littorio col concorso unanime di tutti i funzionari dirigenti, del personale di segreteria e degli agenti subalterni, lire 148 mila.

Il Consiglio generale della Federazione nazionale dei bieticultori riunitosi a Bologna ha deliberato di sottoscrivere al prestito lire 500 mila.

I tabaccai di Palermo hanno sottoscritto lire 100 mila.

Dieci milioni raccolti fra i lavoratori

ROMA, 23. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale dell'opera nazionale Dopolavoro e che riguardano solo circa duecento dei moltissimi comuni in cui domenica scorsa è celebrata la giornata dopolavoro di propaganda del prestito del littorio risulta che il complessivo delle sottoscrizioni supera di già le cifra di 10 milioni. Fra queste sottoscrizioni raccolte nella quasi esclusività dalle classi lavoratrici figura quella delle maestranze dopo lavoristiche di Terni per un totale superiore ad un milione.

Il plebiscito degli operai del Bergamasco

BERGAMO, 23. — Il magnifico slancio col quale le classi operaie hanno risposto all'appello per il Prestito del Littorio ha procurato il seguente nobile messaggio del Duce al comm. Capoferri segretario federale sindacale:

« La prova di patriottismo degli operai sindacati fascisti bergamaschi che hanno dato alla Patria i propri risparmi con fervido entusiasmo e in misura tanto elevata mi è particolarmente gradita. Voglia esprimere il mio vivissimo compiacimento ai lavoratori della provincia più forte ed industrie che sempre fattivamente collabora alle prosperità della nazione. — Firmato MUSSOLINI ».

Un bergamasco residente a New York ha sottoscritto 50 mila lire accompagnando il suo contributo con fervide parole e mettendo in rilievo come gli italiani all'estero siano rispettati ora che l'Italia marcia verso i suoi alti destini sotto la guida del Duce.

La rivoluzione e gli atti ufficiali

ROMA, 22. — Autorizzato dal Capo del Governo, il ministro della P. I. ha disposto che in tutti gli atti ufficiali del Ministero (bollettini, annuari, circolari, programmi, calendari, manifesti, ecc.) alla data dell'anno, venga aggiunta la datazione della Rivoluzione fascista (anno V). Si apprende che anche gli altri ministri daranno in questo senso disposizioni agli uffici dipendenti.

De Pinedo e De Bernardi festeggiati all'automobile Club di Milano

MILANO, 23. — Alla sede dell'Automobile Club ha avuto luogo oggi la consegna al comandante De Pinedo ed al comandante De Bernardi di due medaglie d'oro. Erano presenti il consiglio dell'Automobile Club al completo col presidente senatore Crespi ed i vice presidenti Fabre e Bonacossa, il gr. uff. Mercanti, il colonnello Dambrosi della Sias, l'ing. Venanio d'Annunzio, il gr. uff. Puricelli ed altre personalità. Nella saletta del consiglio il gran uff. Mercanti ha pronunciato brevi parole di saluto agli ospiti. Egli ha detto che i rappresentanti della velocità terrestre erano lieti di inchinarsi alla velocità aerea ed ha consegnato quindi le due medaglie. Il cav. Reinach a nome del club dei 100 all'ora ha consegnato poi ai festeggiati il distintivo di soci onorari del Club, al quale essi appartengono di diritto. E' stato poi offerto un vermouth d'onore. Il comandante De Pinedo e De Bernardi hanno ringraziato il gran uff. Mercanti, ricordando l'opera da lui svolta per l'areonautica italiana. All'uscita dei due gloriosi aviatori, riconosciuti dalla folla, sono stati fatti segno ad entusiastica ovazione.

Il colonnello De Pinedo e il maggiore De Bernardi si sono poi recati a Calcinato ospiti del gr. uff. Arturo Mercanti. Nel pomeriggio i due aviatori si sono recati a Gardone in Riviera ove sono stati ricevuti da Gabriele d'Annunzio.

La crisi Jugoslava
Davidovitch rinuncia al mandato

BELGRADO, 23. — Davidovitch ha restituito ieri sera al Re il mandato che gli era stato affidato per la formazione del gabinetto.

Le consultazioni del Sovrano sono state riprese.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 23. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 83.75 — Londra 108.40 — New York 22.40 — Zurigo 433 — Belgio 62.

Viva emozione in Germania per la sentenza di Landau
Rimostranze ufficiali a Parigi

BERLINO, 23. — I giornali del pomeriggio annunciano che l'Ambasciatore Tedesco a Parigi Von Hoesch è già stato incaricato di fare le sue rimostranze presso il governo francese per esaurire tutte le possibilità giuridiche processuali nei riguardi della sentenza del tribunale militare francese di Landau. Notizie da Coblenza informano che il commissario del Reich per i territori occupati, ambasciatore Langwerth von Simmern ha oggi, dinanzi ad un rappresentante del comandante supremo delle truppe di occupazione francese, messo in rilievo la profonda indignazione della popolazione dei territori occupati, esprimendo la preoccupazione che a nuova sentenza del tribunale militare francese potrebbe in maniera deplorevole compromettere la politica di intesa iniziata a Locarno. Il ministro per i territori occupati, intervistato da un rappresentante del Wolf Bureau ha dichiarato che la sentenza insopportabile spoglia la popolazione dei territori occupati di ogni diritto ed ha messo in rilievo l'assoluta necessità del ristabilimento della completa sovranità tedesca sul Reno, esprimendo la speranza che le autorità francesi faranno di tutto per riparare l'iniqua sentenza del tribunale militare francese. La « Taeglische Rundschau » pubblica una informazione secondo la quale la sentenza del tribunale militare francese di Landau ha destato nei circoli diplomatici di Berlino la massima emozione, essa è ritenuta come un tentativo dei militaristi francesi di intralciare la politica d'intesa tra la Germania e la Francia. Il giornale soggiunge che la sentenza è in aperto contrasto con la politica liberale promessa per i territori occupati dalla conferenza degli ambasciatori con la nota del 14 novembre 1925 ed afferma che qualora la sentenza, che è incompatibile col senso di equità tedesco, avesse vigore, nascerebbe nel popolo tedesco una nuova situazione alle cui influenze nessun governo tedesco potrebbe sottrarsi. Perciò nei circoli diplomatici si rileva che nessun governo tedesco, a lungo andare sarebbe in grado di mantenere innanzi all'opinione pubblica tedesca la tesi della buona volontà francese, se la politica particolare fatta attualmente nella Renania dall'autorità di occupazione non venisse sottoposta ad una revisione fondamentale.

***

La sentenza, così energicamente deplorata dalla Germania, fu pronunciata dal Tribunale militare del 32.o corpo d'armata francese nel processo svoltosi a Landau contro il tenente francese Ronzier che uccise un tedesco, di nome Mueller e ne ferì altri due. Il tenente Ronzier fu assolto. L'indignazione in Germania è indescrivibile. Tutti i tedeschi in ciò sono concordi. Giornali ed uomini politici parlano alto e chiaro: « nessuna riconciliazione fra i due popoli è possibile finchè l'ingiustizia del Tribunale militare di Landau non sarà riparata ».

Ultime di Provincia

BAGNARIA ARSA

Propaganda per il Prestito del Littorio

Per opera del solerte e benemerito Podestà, è stato costituito nel Comune un Comitato di propaganda per il Prestito del Littorio, così composto: ing. Rambaldo Gasperi, podestà e presidente del Comitato; Italico Sepulcri, vicepodestà; geom. Romolo Vidal, Segretario politico; Carlo Placeo, presidente della Sezione Combattenti; don Giuseppe Menossi, parroco di Bagnaria Arsa; don Marco Polla, Parroco di Sevegliano; geom. Natale Vidal, decurione della Milizia V. S. N.; dott. Bergamo, medico; rag. Monico, segretario comunale.

In seguito alla decisione del Comitato stesso, furono tenute, dal Podestà, conferenze ai capifamiglia dele 5 frazioni e precisamente il 18 dicembre alle 16 a Privano, il 19 dicembre alle 11 a Sevegliano, alle 15 a Bagnaria Arsa, alle 16.30 a Campolonghetto ed alle 18 a Castions delle Mura. Numerosi cittadini, quasi tutti agricoltori, intervennero a sentire la parola del Primo Magistrato del comune che con chiari ed esaurienti concetti ricordò le vicende della nostra gloriosa lira dal 1848 ai nostri giorni, la sua svalutazione nel dopoguerra per opera del malgoverno dei cessati partiti demo-liberali che, più che al benessere della Patria miravano all'interesse elettoralistico; ed espose le tristi condizioni del Bilancio Statale al tempo in cui la nuova gioventù italica con ardimento e con fervore si assunse il gravoso compito della restaurazione morale ed economica del popolo italiano.

Con una lucida esposizione riassunse il fecondo lavoro del Governo Fascista su tutti i campi dell'attività nazionale per ricondurre l'Italia a quel grado che storicamente le spetta per le virtù degli eroici suoi figli immolatisi nei Campi di Battaglia, per le gloriose giovani Vite perite nelle piazze d'Italia e per i sacrifici finanziari di tutti i suoi cittadini.

I Podestà chiuse il competente e convincente discorso, facendo presente che i nomi dei sottoscrittori al Prestito Littorio verranno raccolti in un elenco che sarà pubblicato all'Album e poi verrà conservato nell'archivio del Comune a memoria di quant hanno dato i suoi cittadini per la redenzione economica della Patria.

Lodevoli provvedimenti del Podestà

Con ordinanza dell'8 novembre 1926, il Podestà ha vietato: di variare, con lavori, la sezione dei fossi lungo le strade comunali, di costruire passaggi per scendere dalle strade stesse ai fondi senza il permesso dell'Ufficio Municipale che ne fisserà le modalità; di fare piantagioni nei fondi limitrofi alle strade alle distanze inferiori a quelle stabilite, ecc.

Con avviso del 25 novembre il Capo del Comune ha inoltre richiamata l'attenzione di quanti hanno interesse, sulle vigenti disposizioni relative al libero deflusso delle acque di scolo.

In questi ultimi giorni l'Ufficio Municipale ha fatto notificare agli interessati le diffide per porre in esecuzione le ultime decisioni podestarili.

Alcuni diligenti proprietari e conduttori di fondi hanno già iniziato i lavori di sistemazione dei ponti e dei fossi, lavori che apporteranno notevolissimi benefici all'igiene ed all'agricoltura, perchè diminuiranno le abbondanti acque scorrenti nei numerosi fossati del territorio del Comune.

Per una convenzione particolare fra la Amministrazione del nostro Giornale e l'Agenzia di Udine della Cassa Navale e d'Assicurazioni sedente in Genova, tutti gli abbonati alla « Patria del Friuli » mano a mano che inviano l'importo annuo anticipato, possono, a loro richiesta, assicurare

GRATUITAMENTE, PER UN ANNO i loro beni mobili, fino all'importo di lire

VENTI MILA

Nessuna spesa dovranno essi sostenere per l'anno 1927, oltre l'importo dell'associazione annua al giornale (lire 60 per il Regno).

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA volonterosa pratica lavori ufficio - studio legale, offresi, referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 55 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTANSI Porta Venezia vasti ottimi magazzini anche divisibili: eventualmente con appartamento. Rivolgersi Viale Duodo 36 (int. 2).

COMMERCIALI

OCCASIONISSIMA vendesi causa partenza grammofono Columbia e carretto a due ruote. Monzambano, 27.

VENDO due banchi seminuovi ed attrezzi falegname. Marangoni, Via Trento 10.

TRATTORIA avviatissima paese vicinanze città, posizione centrale, vendesi. Scrivere Cassetta 51, Unione Pubblicità, Udine.